

PR FSE+ EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 3 Inclusione Sociale

Obiettivo specifico 4.11

Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibile e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di Protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELLA STAMI

pagina

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

CENTRO SOCIO AGGREGATIVO PER DISABILI - UNIONE MONTANA ALTA VAL NURE

1.2 Abstract del progetto

Si intende strutturare un Centro Aggregativo rivolto ai disabili residenti sul territorio dell'Unione Montana Alta Val Nure dai 18 ai 64 anni, con disabilità lieve – moderata, definendo un luogo dove possano essere loro garantite attività volte alla socializzazione e allo stimolo educativo, cognitivo, relazionale, emotivo e fisico in modo da mettere la persona in tutta la sua complessità al centro delle attività previste.

L'obiettivo è quello di creare un punto di riferimento stabile rivolto a questa fascia di utenza di cui, allo stato attuale, il territorio è sprovvisto.

1.3 Beneficiario

Denominazione	UNIONE MONTANA ALTA VAL NURE
Partita IVA o CF	01695670339 - 91111720339
Via/Piazza e n. civico	PIAZZA COLOMBO 9
CAP	29021
Comune	BETTOLA
Provincia	PIACENZA

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

La strategia STAMI Appennino Piacentino Parmense si focalizza su due filoni principali: 1. BENESSERE LOCALE, indirizzato ai residenti permanenti e finalizzato a rafforzare le condizioni di benessere locale; 2. ATTRATTIVITA' TERRITORIALE indirizzato ai residenti temporanei e finalizzato ad aumentare gli elementi di richiamo per soggetti esterni.

Questo intervento contribuisce in particolare al filone 1., migliorando le condizioni di vivibilità locale e rientra nell'area tematica "Presa in carico delle fragilità" (Tab. 7 della Strategia), obiettivo generale STAMI "Appennino accogliente" (Tab. 8 della Strategia), Ambito 3 "Rafforzare la rete di cura e assistenza per valorizzare la dimensione di benessere collegata all'Appennino" (Tab. 9 della Strategia)

2.2 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FSE+ 21-27](#)

Il progetto dà attuazione a quanto previsto dal PR FSE+, con particolare riferimento alla Priorità 3. INCLUSIONE SOCIALE, rafforzando e qualificando l'offerta di servizi di sostegno in risposta a bisogni specifici come misura di contrasto alla povertà educativa, di sostegno alle famiglie e di promozione della conciliazione vita-lavoro e dell'occupazione femminile. Le azioni sono progettate valorizzando la relazione tra innovazione e inclusione sociale: in particolare per generare e distribuire le esternalità positive alle popolazioni più vulnerabili e allo stesso tempo limitarne i potenziali meccanismi di esclusione.

2. [il Documento Strategico Regionale](#)

Il progetto concorre al raggiungimento di due dei quattro obiettivi strategici del Patto per il Lavoro e per il Clima, che il DSR si propone di raggiungere orientando la programmazione dei fondi europei. Il primo è l'Obiettivo 1 "Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi", che individua diverse direttrici di intervento. Tra queste, in particolare, si pone l'accento su "l'ampliamento e il potenziamento dell'offerta dei servizi e l'accessibilità, anche attraverso il sostegno alle famiglie, il contrasto alle povertà educative e alla dispersione scolastica e la promozione del successo formativo"; il secondo è l'Obiettivo 3 "Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri", che si propone di investire sull'accessibilità ai servizi educativi e socio-sanitari da parte delle persone con disabilità. Inoltre, con riferimento all'Asse dell'Appennino e delle aree interne, il DSR definisce come prioritari gli investimenti sull'accessibilità e la prossimità dei servizi educativi, fondamentali per rendere più attrattive queste aree.

3. *la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.*

Goal 3 – Salute e benessere

Il progetto contribuisce a realizzare un sistema capillare di welfare di comunità e prossimità in grado di fare interagire tutte le risorse umane, professionali, economiche dei territori;

Goal 4 – Istruzione di qualità

Il progetto contribuisce al rafforzamento della rete dei servizi educativi per adulti, aumentandone l'accessibilità e la diffusione su tutto il territorio regionale;

Goal 10 – Ridurre le disuguaglianze di genere

Il progetto sostiene la conciliazione dei tempi alleviando il peso della gestione dei disabili per i care-giver, tradizionalmente e statisticamente maggiore sul genere femminile;

4. *il Pilastro europeo dei Diritti sociali*

L'intervento contribuisce a garantire e a rafforzare alcuni dei diritti affermati nel Capo I del Pilastro europeo dei Diritti sociali, ovvero:

Diritto 1 - Istruzione, formazione e apprendimento permanente

Il progetto, rivolto agli adulti disabili, riconosce il diritto a un apprendimento permanente di qualità e inclusivo;

Diritto 3 - Pari opportunità

Il progetto favorisce il riconoscimento del diritto alla parità di trattamento e di opportunità a prescindere da sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale;

Diritto 20 - Accesso ai servizi essenziali

Il progetto asseconda il diritto di ogni famiglia ad avere accesso a servizi essenziali di qualità.

2.3 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario

Il progetto si colloca nell'ambito "Servizi alle persone – Servizi alla popolazione" gestito a livello comprensoriale dal servizio Welfare – Servizi sociali dell'Unione Montana Alta Val Nure per i quattro comuni membri (Bettola, Farini, Ferriere, Ponte dell'Olio).

2.4 Descrizione del progetto

Il Servizio sociale propone di promuovere l'attivazione di un Centro Aggregativo rivolto a persone disabili. Il Centro di Aggregazione è un servizio rivolto a giovani ed adulti con disabilità che abbiano compiuto la maggiore età, certificati ai sensi della L.104/92, residenti nei quattro Comuni facenti parte dell'Unione Montana Alta Val Nure. Il Servizio può accogliere anche soggetti che frequentano percorsi formativi/scolastici, servizi diurni, che necessitano di vivere esperienze di socializzazione e di aggregazione nel proprio tessuto sociale di riferimento.

Le finalità principali del Servizio proposto, che promuove e tutela il diritto alle relazioni, alla conoscenza ed al proprio tempo libero, sono la promozione del benessere e dell'inclusione sociale attraverso lo svolgimento di attività ricreative e laboratoriali.

La programmazione delle attività è caratterizzata da un approccio multidimensionale e multidisciplinare in cui proposte socio-culturali, aggregative, artistiche, ricreative e motorie offrono opportunità di socializzazione e sviluppo di attitudini e talenti.

Obiettivi generali del progetto.

L'obiettivo generale del progetto è quello di contribuire al miglioramento della qualità di vita dei soggetti disabili del nostro territorio, promuovendo interventi che favoriscano la loro integrazione nel tessuto sociale.

Con l'avvio della progettualità s'intende fornire a persone disabili la possibilità di vivere il proprio tempo libero senza la presenza della famiglia, supportando inoltre quest'ultima, favorendo l'integrazione sociale, permettendo a tutti i ragazzi/adulti coinvolti di allacciare nuovi rapporti e ampliare i contatti sociali, sviluppando l'affermazione di una cultura capace di integrare la diversità e promuovere le realtà del territorio in cui essi vivono.

Obiettivi specifici declinati nei diversi contesti coinvolti

Obiettivi specifici diretti all'utenza:

- costruzione di un contesto teso a garantire il benessere dei giovani utenti, anche e soprattutto nell'ottica di vivere e sperimentare semplici occasioni di svago e di divertimento;
- organizzare spazi di animazione e svago che permettano una reale e soddisfacente fruizione del tempo libero da parte delle persone disabili, così da consentirne una loro partecipazione attiva e globale ai servizi offerti dal territorio;
- offrire occasioni di apprendimento di regole sociali e di sviluppo di abilità di relazione, comunicazione e autocontrollo; individuali ma preferibilmente da svolgersi in gruppo, orientate a rinforzare le competenze sociali ma anche a sviluppare l'asse della motivazione e dell'autostima;
- sviluppare l'autonomia personale e sociale, promuovendo la frequentazione anche di strutture sportive, sociali, ricreative per permettere alla persona disabile di svolgere attività motorie e sportive, anche nei luoghi già presenti sul territorio destinati a tutti i cittadini;
- migliorare la qualità della vita della persona in carico, favorendo l'interazione e l'integrazione sociale.

Obiettivi rivolti ai nuclei familiari dei giovani e degli adulti disabili:

- rispondere ad un bisogno di coinvolgimento del familiare disabile in attività e contesti esterni all'ambiente domestico;
- sollevare il care-giver da parte del carico assistenziale attraverso azioni positive e propositive (colloqui mensili individuali ad opera del Servizio con il care-giver per condividere le progettualità e accogliere, attraverso l'ascolto empatico, eventuali osservazioni. Un colloquio mensile in plenaria con tutti i care-giver con la coordinazione e la mediazione del personale del Servizio in cui si promuove lo scambio reciproco delle proprie esperienze; la principale finalità dei colloqui in plenaria è quella di fornire aiuto e supporto ai care giver nel trattare le proprie esperienze, attraverso anche lo sviluppo di risorse personali in un'ottica di empowerment.
- Predisposizione da parte del Servizio di un'agenda personale di ogni utente inserito nel Centro aggregativo da condividere con il Care giver, per supportare quest'ultimo e l'utente nell'organizzazione della quotidianità e fornire supporto per fissare gli appuntamenti quali visite, impegni per lo svolgimento di pratiche burocratiche a favore dell'utente).

Obiettivi in relazione al territorio e alla comunità:

- promuovere un servizio rivolto a un'area fragile della cittadinanza poco presidiata a livello di servizi locali;
- promuovere la cultura alla diversità e facilitare interazioni con realtà settoriali presenti sul territorio;
- valorizzare le attività e le strutture presenti sul territorio, rendendole più accessibili tutta la popolazione.

Destinatari e beneficiari del Progetto

I destinatari del progetto sono i giovani e gli adulti con disabilità lieve moderata, che abbiano compiuto la maggiore età, certificati ai sensi della L.104/92, residenti nei quattro Comuni facenti parte dell'Unione Montana Alta Val Nure.

Sono da considerarsi inoltre beneficiari indiretti di tale progetto:

- le famiglie degli utenti disabili che potranno avvalersi di un sostegno relazionale e professionale che possa permettere loro di recuperare un equilibrio relazionale, un proprio "tempo libero" e una "qualità di vita" che produca effetti positivi sui rapporti familiari e intrafamiliari ed in generale su tutto il contesto relazionale delle persone.
- Le comunità territoriali con lo sviluppo di servizi inclusivi volti al benessere e alla promozione della cittadinanza attiva e alla cultura dell'integrazione.

Modalità di accesso al Servizio

Per accedere alle attività previste dal presente progetto i soggetti interessati potranno presentare domanda. Gli uffici dei servizi sociali dei quattro comuni facenti parte dell'unione, compilando l'apposita modulistica.

Attività

Il Servizio propone di attivare un ciclo di attività ricreative e laboratoriali, a rotazione durante l'arco della settimana, rispondenti agli obiettivi preposti e sempre adattate alle caratteristiche degli interlocutori di riferimento.

Attività Sportive

Nell'ambito del tempo libero della persona disabile un posto di rilievo lo deve occupare la pratica motoria - sportiva.

Infatti, l'esercizio delle attività motorie e sportive permette all'individuo affetto da disabilità di:

- incrementare le risorse personali;
- migliorare i comportamenti, le competenze, le capacità e le abilità;
- potenziare l'empowerment soggettivo;
- ampliare l'autonomia personale.

Il Servizio propone inoltre l'attivazione delle attività sportive, all'interno degli impianti già presenti sul territorio.

Ortoterapia

La terapia orticolturale è una pratica riabilitativa che affronta le fragilità e le disabilità attraverso il rapporto con il verde, con effetti benefici osservabili.

L'Ortoterapia, si basa sul presupposto che il contatto con la natura, abbia effetti benefici sull'individuo. La percezione sensoriale, la coordinazione motoria, la soluzione creativa dei problemi, vengono efficacemente stimolate e potenziate da questa pratica, che ha il vantaggio di farci concentrare su un fine che si spiega da sé, assomigliando più ad uno stile di vita che ad una terapia.

L'attività terapeutica consiste nell'incentivare, nel preparare e nell'affiancare il soggetto nella cura e nella gestione del verde, nella coltivazione di fiori, ortaggi, nell'ottenimento e nella fruizione dei prodotti.

Non si tratta quindi di "saper insegnare" a fare un orto o un giardino, ma di impostare un'attività con obiettivi definiti che facciano leva sulle "capacità" delle persone coinvolte. Per questo, avvalendosi di personale esperto in orticoltura, è importante trasmettere quali siano le attività più consone, quali strumenti utilizzare, come monitorare e dare feedback, a quali difficoltà far fronte e come.

Laboratorio di cucina

Il laboratorio di cucina persegue i seguenti obiettivi:

- potenziare e/o mantenere le abilità adattive e funzionali necessarie, alle persone con disabilità, nelle attività di vita quotidiana, diventando non passivi fruitori ma protagonisti attivi del loro svolgimento;
- contribuire a una migliore qualità della vita poiché, l'essere in grado di provvedere alla cura di sé e allo svolgimento di azioni di vita quotidiana, rende le persone disabili, autonome e indipendenti e con una migliore percezione di sé e delle proprie capacità;
- realizzare un momento conviviale e di socializzazione al termine dell'attività di cucina in cui condividere le pietanze realizzate.

Laboratorio del tempo libero

Questa attività prevede l'organizzazione di eventi non strutturati quali ad esempio organizzazione di cene, partecipazione a manifestazioni sportive, partecipazione a manifestazioni culturali ed eventuali organizzazione di gite.

Queste diverse attività non strutturate verranno di volta in volta organizzate in base alla stagionalità e alle risorse offerte già dal territorio.

Attività estive

Il periodo estivo rappresenta per i ragazzi con disabilità e i loro familiari un momento di criticità sia per la chiusura della scuola (per chi la frequenta) sia per la diminuzione di proposte socio-sanitarie, pertanto il Servizio promuove l'apertura del centro anche in estate, con l'espletamento di attività rispondenti alla stagione.

EQUIPE PREPOSTA ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO.

- Coordinatore delle attività di progetto;
- Educatore Professionale preposto alla gestione, alla supervisione e al sostegno del gruppo di giovani e adulti disabili;
- Operatore Socio Sanitario (OSS), che supporta gli educatori nella realizzazione dei laboratori, e sostiene gli utenti nello svolgimento di attività sociali;
- Assistente Sociale – responsabile del caso - che definisce e monitora il progetto di inserimento del singolo utente di riferimento;
- Volontari che supportano gli operatori nella realizzazione del progetto e nella realizzazione dei laboratori.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE**3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento**

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		Maggio 2024	Giugno 2024
Stipula contratto fornitore		Luglio 2024	Settembre 2024
Certificato regolare esecuzione		Dicembre 2025	Gennaio 2026

4. DATI FINANZIARI**4.1 Modalità di finanziamento**

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE + Emilia-Romagna 2021-2027	€ 111.006,10	90
Risorse a carico del beneficiario	€ 12.334,01	10
TOTALE	€ 123.340,11	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese la preparazione del progetto (progettazione, analisi di fattibilità) (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	€ 2.100,00
B	Spese per la realizzazione del progetto di promozione e comunicazione	€ 115.366,77
C	Spese per la diffusione e comunicazione del progetto	
D	Costi generali (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	€ 5.873,34
TOTALE		€ 123.340,09

**L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

***Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA*

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
-	€ 10.000,00	€ 70.500,16	€ 42.839,95

**La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Si intende gestire la realizzazione del presente progetto andando ad individuare, tramite appalto, l'Ente Gestore, che abbia caratteristiche adeguate alle esigenze progettuali, sia dal punto di vista del personale che dal punto di vista dei contenuti progettuali. All'interno del progetto, che verrà aggiudicato con la modalità dell'offerta economicamente più vantaggiosa, verranno definite nel dettaglio tutte le caratteristiche che dovrà avere l'Ente Gestore aggiudicatario, nonché il dettaglio della programmazione educativa.

L'Unione finanzia con risorse del proprio bilancio la quota ad essa imputata.